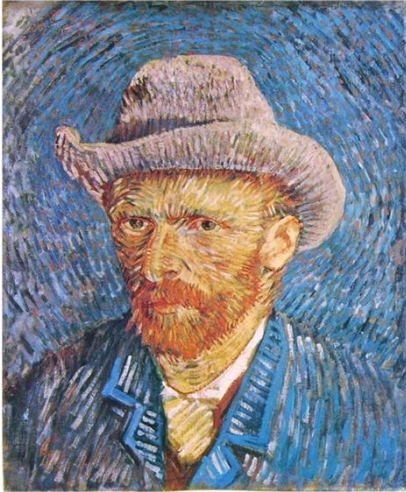


VINCENT VAN GOGH

"prima sogno i miei dipinti, poi dipingo i miei sogni"

Chi era Vincent Van Gogh?



Vincent van Gogh è stato un pittore post-impressionista noto per il suo stile distintivo e la sua intensa emotività nelle opere d'arte.

Di indole molto inquieta e sensibile, Van Gogh è l'esempio più drammatico di un'esistenza fulminante. La sua vita è stata segnata da sfide e sofferenze. Ha lottato con problemi di salute mentale per gran parte della sua vita e ha trascorso periodi in istituti psichiatrici. Nonostante le difficoltà, ha continuato a dipingere con passione e ha prodotto alcune delle sue opere più iconiche durante i momenti più bui della sua esistenza.

Vita

Figlio di un pastore protestante e primo di sei figli, nacque il 30 marzo 1853 in Olanda e muore il 29 luglio del 1890, nella sua stanza di Auvers-sur-Oise, nel nord della Francia.

Vincent compie studi irregolari e si impiega come commesso d'arte a l'Aja, poi nelle filiali di Londra e Parigi.

Il lavoro di commesso lo stanca e all'età di 21 anni si licenzia per una delusione d'amore mentre il fratello Theo ha stoffa e diventa un mercante esperto.

Decide poi di intraprendere la carriera di predicatore e di missionario, incontrando però ostilità e rifiuti.

Nel 1879 inizia a frequentare la scuola d'arte a Bruxelles per imparare a disegnare e nel 1881 decide di dedicarsi completamente alla pittura, ed in meno di dieci anni dipingere oltre 2.000 opere d'arte.

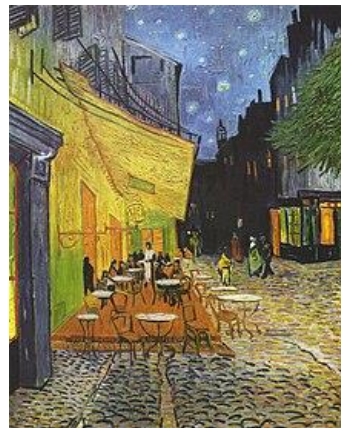
Nel settembre del 1883 va a vivere nel nord del Paesi Bassi, spostandosi spesso e ritraendo gli operai e i contadini mentre sono intenti nel duro lavoro. Nel dicembre si trasferisce a Nuenen (Paesi Bassi) dove realizza quasi duecento quadri. Protagonisti di queste sue opere sono principalmente contadini, ai quali dedica nel 1885 ***I mangiatori di patate***, il suo capolavoro del suo periodo olandese.

Van Gogh voleva comunicare a tutti la povertà e la durezza della vita contadina: allo scopo usò una pittura realistica basata su toni scuri e terrosi.



Nel novembre 1885 si trasferisce ad Anversa per seguire i corsi dell'Accademia. Alla fine del febbraio 1886 parte per Parigi dove conosce la corrente dell'impressionismo. Nell'inverno del 1886 avviene l'incontro con Paul Gauguin, pittore che era appena giunto a Parigi dalla città bretone di Pont-Aven.

Nel febbraio del 1888, attratto dalla luce meridionale e dagli intensi colori del posto, si trasferisce ad Arles, in Provenza, dove realizza ben duecento dipinti e cento altre opere tra disegni e acquerelli. Opere come **La camera di Vincent ad Arles**, **Il caffè di notte**, oltre che la serie dei **Girasoli**, furono tutte realizzate durante il soggiorno arlesiano. Invita Paul Gauguin a raggiungerlo ad Arles, ma la loro convivenza è resa impossibile dalla diversità dei caratteri e dalle differenti idee sull'arte. Le incomprensioni sfociano nel tragico episodio del dicembre del 1888, quando dopo una discussione van Gogh si mutila un orecchio.



Gauguin lascia Arles, e van Gogh nel maggio 1889 entra volontariamente nella Maison de Santé di Saint-Paul-de-Mausole, un vecchio convento adibito a ospedale psichiatrico a Saint-Rémy-de-Provence, a una ventina di chilometri da Arles.

Il ricovero non gli impedisce di essere molto produttivo: realizza infatti ben centoquaranta dipinti, fra i quali la **Notte stellata**.



Il 16 maggio 1890 Vincent lascia definitivamente Saint-Rémy per raggiungere il fratello a Parigi. Il 21 maggio parte per stabilirsi a Auvers-sur-Oise, un villaggio a una trentina di chilometri da Parigi dove risiedeva un medico amico di Théo, il dottor Paul-Ferdinand Gachet che si sarebbe preso cura di lui. Sono di quel periodo paesaggi con case di contadini e campi di grano come il famoso **Campo di grano con volo di corvi**.



Si spara un colpo di rivoltella il 27 luglio 1890, una domenica, dopo essere uscito per dipingere i suoi quadri come al solito nelle campagne che circondavano il paese, e muore due giorni dopo assistito dal fratello Theo, all'età di 37 anni.



Pochi mesi dopo, anche Théo van Gogh, distrutto dopo la morte del fratello, venne ricoverato in una clinica parigina per malattie mentali. Dopo un apparente miglioramento, si trasferì a Utrecht, dove morì il 25 gennaio 1891, a sei mesi di distanza da Vincent, oppresso dai sensi di colpa di non avere aiutato il fratello a sufficienza. Nel 1914, le sue spoglie furono trasferite ad Auvers e seppellite accanto a quelle dell'amato fratello.



Cambiamenti dello stile pittorico di van Gogh:

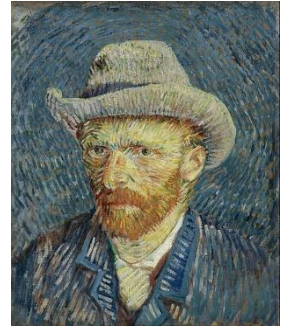
Stile pittorico di Van Gogh nelle prime opere

- In tutte le opere di questo periodo predominano colori scuri, confusi, grigi, marroni e verdi
- Questi quadri sono realizzati in Olanda
- Rappresentano la parte più povera della società

Verso colori più luminosi: il viaggio a Parigi

- Conosce la corrente dell'impressionismo
- A Parigi sperimenta uno stile che aveva conosciuto attraverso il pittore Paul Signac, concentrando la propria attenzione sui ritratti e usando colori puri ma più vivaci
- Dipinge sulla tela piccole pennellate, tanti puntini che visti insieme creano una figura.

- Il cambiamento della ricerca del colore lo si può cogliere nell'*Autoritratto con capello*, che è uno dei venti autoritratti che Van Gogh dipinge nel suo breve soggiorno parigino.
- In questa città stringe amicizia con Tanguy, un collezionista d'arte e sostenitore di artisti poco fortunati, che decide di provare a vedere alcuni suoi dipinti.
- In tale periodo, Van Gogh afferma "Preferisco dipingere gli occhi degli uomini che le cattedrali, perché negli occhi degli uomini c'è qualcosa che non c'è nelle cattedrali"
Lettere a Theo di Vincent van Gogh, Garzanti, 2018



I dipinti ad Arles

- afferma In Provenza per la prima volta usa i colori a tempera direttamente su tela senza delineare i contorni a carboncino.
- aggiunge ai suoi quadri tonalità tipiche della Provenza e i colori del sole. Difatti, il giallo diventa il colore predominante.
- Dipinge soprattutto la campagna, i paesaggi e i fiori.

I dipinti ad Arles Le opere realizzate nel periodo trascorso nella casa di cura

- Ritrae ciò che osserva: i cipressi, le stelle e gli iris del giardino dell'ospedale.
- Dipinge anche le persone che si prendono cura di lui-
- I colori sono scuri e rappresentano il suo stato d'animo.
- Realizza in questo periodo i suoi quadri migliori come la *Notte stellata* e il *Mandorlo fiorito* (quest'ultimo in occasione della nascita di suo nipote).



Cosa vuole esprimere van Gogh?

La pittura di Van Gogh è arte d'espressione, è un'arte che non vuole esprimere la verità apparente delle cose, ma la loro sostanza più profonda.

Lasciò che il suo entusiasmo e la sua inquietudine guidassero la mano sulla tela; i suoi dipinti sono spesso caratterizzati da cieli turbolenti, campi di grano ondulati e ritratti intensi che riflettono la sua complessa interiorità.

Come disegnava Van Gogh?

Il suo stile pittorico è immediatamente riconoscibile per l'uso audace del colore e le pennellate incisive. Van Gogh era un maestro nel catturare l'essenza della natura e delle persone attraverso la sua interpretazione unica del mondo.

Van Gogh disegna e dipinge con una velocità incredibile, quasi come se con la mano seguisse l'urgenza interiore di esprimersi.

È il sentimento che agisce, non tanto la ragione. Lui stesso afferma che le pennellate, i segni, vanno veloci come le parole di un discorso.

Qual è il colore preferito di Van Gogh?

Abbastanza semplice da intuire dando uno sguardo ad alcuni suoi capolavori, il colore preferito di Van Gogh era il **giallo**, inteso come simbolo di vita, di serenità e del sole.

Alcuni dicono che Van Gogh andasse così pazzo per il giallo da arrivare a mangiare il colore direttamente dai tubetti di vernice nella convinzione che così avrebbe portato la felicità dentro di lui.

